

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**  
**Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL BUGIARDO

BIELLA

ECO di BIELLA - Biella

21 NOV. 1963

Folto pubblico, martedì sera, ha tributato buone accoglienze al « Bugiardo » di Goldoni, presentato, al Sociale, dallo Stabile di Torino. Per molti giovani — e in sala costituivano il maggior numero — l'autore era sconosciuto. Goldoni è un classico, non più quindi corrente materia di nutrimento teatrale; ma periodicamente ritorna nei cartelloni delle Compagnie; e tornerà per molto tempo ancora, giacché inesauribile appare la sua vitalità. Non tutto di lui rimane fruttuoso, la sedimentazione ha sfrondata quelle parti di puro pretesto o di sola convenienza; ma ogni incontro con un suo testo produce curiosità e piacevolezza. E' una stagione, una grande stagione del nostro teatro, la riforma del poeta comico veneziano: per quel passare dalla Commedia dell'Arte al dialogo costruito e scritto, alla vicenda creata da fantasia comica e non

## Il secondo spettacolo della stagione

# Ridda di bugie smascherate sul palcoscenico del Sociale

più intessuta dalle « improvvisazioni » degli attori, che poi non erano improvvisazioni, ma pezzi di antologie « a soggetto » cucite bravamente con la destrezza di quei comici prodigiosi, immensi e spavaldi. In Goldoni — soprattutto nel « Bugiardo » — confluisce il vigore delle Maschere e l'ineguagliabile capacità di creare intrighi con personaggi autentici. Nessuno come lui è stato così fervido e fecondo di invenzioni. Staccandosi, con il passare dei secoli, dall'attualità, è cominciata, e proprio con

Renato Simoni, veneto a sua volta, la rilettura critica del suo teatro; e se l'ultimo dei grandi interpreti veneti, Cesco Baseggio, conserva nell'interpretazione dei personaggi goldoniani motivi di tradizione, coloriti, intensi, pregnanti, gli spettacoli prodotti dalla riflessione dei registi cercano invece nuove dimensioni, mirando a realizzare il fondo generale delle commedie. Con Goldoni, in sostanza, si portano sulla scena caratteri, ma si ridona anche il quadro, l'insieme della vita del tempo, di quel Sette-

cento illuminista e pettegolo, aristocratico e popolare, sottile e rigonfio, incipriato e sudato; Goldoni è ampio, e ancor più dilatabile in rappresentazioni d'insieme. Così pensa la nuova regia che si è messa, con lui, a lavorar d'affresco più che ad approfondir figure con impegno di scavo; e così per l'attuale punto di cultura.

Il « Bugiardo » di Gianfranco De Bosio aspira a levità spassosa, a ritmi di divertimento, insieme a cadenze quasi realistiche; ed è ricco di trovate geniali proprio nel-

lo spirito goldoniano. Gli manca però, ed è peccato, sagace sorveglianza di recitazione. Ma lo spettacolo c'è; e talvolta assai vivido. Caro Goldoni: con quel suo inesausto gioco gaio e flessuoso, quel pronto aggrovigliare e misurato dipanare di situazioni, quel guardare all'umanità con acume ma anche bonomia, quelle punizioni puntigliose ma sorridenti di comprensione, quella facilità ma serietà di lavoro, Goldoni resta un modello nel tempo: per autori e spettatori. Con lui è come tornare a un buono e caro libro di biblioteca, pittorescamente illustrato, da rileggere e riguardare per gusto d'arte, di rievocazione di distensione.

Gli applausi sono stati molti, specie a Giulio Oppi (Balanzone), Marina Bonfigli (Colombina), Giulio Bossi (Lelio), Alvise Battan (Arlecchino), Carlo Bagno (Pantalone).

Pra